

+ Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

⁹Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

– *Avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:* Questo è l'atteggiamento condannato da Gesù, che la parabola mostra in modo chiaro.

– *O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini:* La preghiera inizia come un ringraziamento a Dio, ma la motivazione è *la lode di se stesso*. Non dice: *ti ringrazio perché mi hai custodito lontano dal peccato, ma perché non sono come gli altri*. Giudica *se stesso buono e giusto* per non aver violato alcuni comandamenti, e giudica *gli altri peccatori* perché secondo lui tutti hanno commesso quelle colpe, soprattutto quel pubblicano che sta nel tempio insieme a lui. Si confronta con gli altri e si sente il migliore.

– Davanti a Dio si sente a posto e giusto: quasi quasi si aspetta una lode da parte di Dio, non sente bisogno di chiedere perdono o aiuto: si sente autosufficiente. Si prende il merito del bene fatto e del male non fatto, senza riconoscere il dono ricevuto: una buona famiglia ed educazione, situazioni di vita favorevoli... Ma le "opere buone" di cui si vanta sono osservanze formali, offerte al tempio e digiuni, quelle che S. Paolo chiama "le opere della legge"; come vive invece l'amore per il prossimo? Da come giudica il pubblicano sembra che lo viva molto poco... E il male non fatto di cui parla è solo l'osservanza minima dei comandamenti: per Gesù *non uccidere* vuol dire anche *non offendere* con le parole, non giudicare; *non commettere adulterio* vuol dire *non guardare* una donna come oggetto di passione; *non rubare* vuol dire già *non invidiare*... Solo con l'aiuto di Dio si può cambiare il cuore e diventare veramente giusti, lasciando che lo Spirito Santo lavori piano piano dentro di noi.

Non sono le *opere della legge* che ci salvano, ma *la fede che diventa amore* per Dio e per il prossimo, e questo è dono di Dio! Osservare tante regole ma non il comandamento dell'amore serve solo a chiudere la porta a Dio...

– *O Dio, abbi pietà di me peccatore.* Il pubblicano non ha certo una situazione di cui vantarsi davanti a Dio: è un pubblico peccatore. Ma quella che è una condizione negativa nel rapporto con Dio diventa per lui l'inizio di un cammino di conversione. Non avendo scuse o meriti da mettere davanti a Dio e davanti alla propria coscienza non può far altro che affidarsi alla misericordia di Dio pentendosi del male fatto, con sincerità e umiltà. Dio trova in lui la porta aperta per offrire il suo dono: lo perdona e lo fa diventare giusto, cambiando il suo cuore.

Se la preghiera del fariseo esprime *autocompiacimento*, quella del pubblicano esprime *fiducia in Dio*. E questa lo salva.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Le cose buone che compio sono frutto dell'amore che è dono di Dio? Sento la tentazione di compierle solo per sentirmi bravo e giusto, senza metterci il cuore?

Mi capita di giudicare gli altri, di sentirmi migliore di qualcuno solo perché vedo i suoi difetti e peccati, e mi sembrano più grandi dei miei?

Sto imparando gli atteggiamenti della vera preghiera: umiltà, confidenza di figli, fiducia nella misericordia di Dio, gratitudine sincera?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

¹⁴I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. ¹⁵Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole. (Lc 16,13-15)

¹³Se io dico al giusto: «Vivrai», ed egli, confidando sulla sua giustizia commette il male, nessuna delle sue azioni buone sarà più ricordata e morirà nel male che egli ha commesso. ¹⁴Se dico al malvagio: «Morirai», ed egli si converte dal suo peccato e compie ciò che è retto e giusto, ¹⁵rende il pegno, restituisce ciò che ha rubato, osserva le leggi della vita, senza commettere il male, egli vivrà e non morirà; ¹⁶nessuno dei peccati commessi sarà più ricordato: egli ha praticato ciò che è retto e giusto e certamente vivrà. (Ez 33,13-16)

²Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. ³Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. (Rm 10,2-3)

²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! ²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito! (Mt 23,23-26)

⁴ Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

⁵ Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

⁶ Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

⁷ I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

⁸ Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;

⁹ guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

¹⁰ Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹¹ Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa, anche se è grande.

¹² C'è un uomo che teme il Signore? Gli indicherà la via da scegliere.

¹³ Egli riposerà nel benessere, la sua discendenza possederà la terra.

¹⁴ Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

¹⁵ I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. (Sal 25,4-15)

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». ²⁹Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli. (Mt 21,28-32)

¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. (Mt 6,1)

⁴Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: ⁵circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; ⁶quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile. ⁷Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. ⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ⁹ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. (Fil 3,4-9)